

SAN GIOVANNI LUPATOTO. L'appello di Marastoni alla politica

# «Ora puntiamo sulla Ciclovia Adige Sud»

La Fiab ha già promosso due incontri tra sindaci e assessore De Berti per istituire la pista di 150 chilometri che corre lungo il fiume fino al mare

Renzo Gastaldo

Dopo la pista delle Risorgive potrebbe essere la volta della ciclovia Adige Sud. Ci conta Corrado Marastoni, presidente Fiab Amici della bicicletta di Verona, a veder completato il percorso che segue la destra Adige da Verona fino alla foce del fiume a Rosolina Mare, passando per San Giovanni Lupatoto, Legnago, Badia Polesine, Rovigo e Cavarzere, per 150 chilometri.

«Oltre alla bellezza in sé perché l'Adige si trova sempre a fianco del cicloturista, a portata d'occhio, il percorso è la più naturale e continua ciclovia che dal nord Europa porta al mar Adriatico, a Chioggia e naturalmente a Venezia», dichiara Corrado Marastoni.

«Come Fiab Verona stiamo stimolando un protocollo d'intesa tra i 18 comuni della destra Adige Sud (nove veronesi fino a Castagnaro, otto polesani tra Badia Polesine e Rosolina, uno veneziano con Cavarzere) e abbiamo già svolto il 22 settembre un incontro a Badia tra i rappresentanti delle varie amministrazioni alla presenza

## La scheda

### Il modello da seguire è quello delle Risorgive

L'esempio è il percorso ciclabile delle Risorgive, dove otto comuni, Regione Veneto e Consorzio di Bonifica Veronese si sono messi insieme e in due anni dall'accordo definitivo hanno compiuto i 37 chilometri di pista ciclopedonale che collega l'Adige al Mincio.

«I segnali emersi negli incontri tra enti sono incoraggianti», dice il presidente di Fiab Verona Corrado Marastoni, «c'è però da tener presente che dopo la tornata che ha visto varie realizzazioni in giro per il Veneto (per il veronese pensiamo alla Ceraino-Volargne in sinistra Adige, alla ciclovia delle Risorgive tra il Mincio e l'Adige, e presto alla Adige-Po ovest Legnago-Bergantino lungo il Bussè), attualmente non sono ancora in vista importanti finanziamenti regionali per infrastrutture ciclabili».

«Tuttavia l'orientamento della Regione per le prossime tornate, espresso più volte con



Corrado Marastoni

chiarezza dall'assessore regionale Elisa De Berti, sembra quello di privilegiare nei finanziamenti le tratte lunghe e strategiche, e l'Adige è senza dubbio una di queste», continua Marastoni. «Tutto ciò a patto che gli enti locali trovino nel concreto la necessaria coesione per fare fronte comune, come è stato mirabilmente fatto ad esempio nel caso delle Risorgive, anche grazie all'opera del Consorzio di Bonifica Veronese. Nel caso dell'Adige Sud il Consorzio di Bonifica purtroppo non c'è, e starà allora a Fiab Verona espletare questa azione catalizzatrice». **R.G.**



Un tratto della pista delle Risorgive di recente inaugurata

dell'assessore regionale Elisa De Berti, e il 10 novembre un altro a Rovigo tra i comuni da Badia alla foce con la partecipazione del Consorzio per lo sviluppo del Polesine», spiega.

I segnali riscontrati secondo il presidente Fiab sono incoraggianti: «Pur nella scarsità di risorse, la volontà sembra essere quella di procedere in modo coordinato sostenendo le spese iniziali, ad esempio per i primi livelli di progettazione, per chiedere i cospicui finanziamenti dell'opera con maggiori possibilità di successo».

Il tracciato ciclabile sarà interamente sulla riva destra del fiume Adige. Attualmente la ciclovia è già percorribile senza eccessivi problemi nel veronese (restano da migliorare solo tre chilometri di argine in territorio di Ronco

dal ponte di Albaredo in poi all'inizio di Roverchiara) mentre la parte in provincia di Rovigo ha ancora sterrati.

«Quel tratto si trova in condizione non adeguata per un salto di qualità adatto al turismo europeo; meriterebbe di stare al livello delle più note ciclabili come lungo il Danubio», aggiunge Marastoni, «basti pensare alla massa di cicloturisti che dal Brennero scende a Verona e poi si ferma perché non sa come proseguire».

Gli interventi principali, secondo gli Amici della Bicicletta, riguardano la pista da Castagnaro in poi. «Per circa 55 chilometri, fino a Cavarzere, e nei 10 finali la pista rimane in sede propria ma con vari tratti sterrati con fondo appena passabile che andranno sistemati con cura», elenca la Fiab. «Il costo stimabile per

l'intervento potrebbe aggirarsi sui cinque milioni. Il tratto più problematico è di 15 chilometri ad est di Cavarzere, dove la pista diventa strada provinciale con traffico veloce e pericoloso. Lì occorrerà individuare una soluzione alternativa, ad esempio sul primo argine basso a fianco del fiume, con spese necessariamente più elevate. Andranno poi considerate le spese per gli interventi di completamento e abbellimento come piazzole di sosta, punti acqua e tabellazzone», conclude Marastoni.

Quanto ai tempi, è tutta una questione di soldi. «Una volta reperiti i fondi e iniziati i lavori, si dovrebbero concludere in pochi mesi. Va tenuto presente che questa ciclabile potrebbe offrire straordinarie opportunità di sviluppo portando turismo nel Basso veronese». •

## Casa Novarini

### Due giorni dedicati ai burattini

Casa Novarini ospiterà per due giorni, questo sabato 13 gennaio e domenica 14, una mostra dei teatrini dei burattini e delle fiabe in valigia, iniziativa realizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Favolavà e che ha lo scopo di promuovere il teatrino dei burattini come momento magico di gioco espressivo, da vivere in famiglia.

L'idea fondamentale di questa iniziativa è quella di far entrare le fiabe nelle case di tutti attraverso l'utilizzo delle valigie teatrino, grazie alle quali ognuno può diventare animatore, narratore, burattinaio.

I protagonisti di questi giochi saranno dunque i genitori e i bambini.

La mostra «La miniera volante di Favolavà» rimarrà aperta al pubblico sabato 13 gennaio dalle 15 alle 18,30 e domenica 14 gennaio dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

In occasione dell'evento, il gruppo di Favolavà propone, sempre a Casa Novarini, anche due spettacoli di burattini: sabato 13 gennaio alle 16,30 sarà messo in scena lo spettacolo «Pulcinella e la ricetta magica», una storia che è stata scritta da Peppe Follo da Rosella Sterzi.

Il secondo spettacolo si terrà domenica 14 gennaio sempre con inizio alle 16,30 e si tratterà di «L'omo Selvatico», un testo che è tratto da «La lucerna del filò» di Dino Coltro e Giovanni Modena, a cura di M. Angela Bonomo.

L'ingresso alla mostra e agli spettacoli è gratuito e aperto a tutti. **R.G.**